

LIBERTA'

N.



EGUAGLIANZA

5.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA.

LUNEDI' 17 Luglio ANNO PRIMO REPUBBLICANO.

ITALIA

BOLOGNA 17 Luglio.

Il Comitato Centrale ha pubblicato un Manifesto per sistemare il tribunale di Cassazione della Cispadana Repubblica. Si contengono i seguenti articoli.

1. Qualunque causa presentata a questo Tribunale deve essere sottoscritta dal ricorrente, e dal Difensore.

2. L' Attore alla prima istanza, ed il Reo convenuto alla prima eccezione, dovranno eleggersi il domicilio, dove esiste il Tribunale, ciò omissso, l' affare non sarà ascoltato, ed il Reo sarà citato alle porte della cancelleria, escluso ogni reclamo.

3. Se il ricorrente non comparisce, quando si propone l' istanza, il Reo convenuto

implorando allora le mani libere, sarà esaudito, nè potrà il Contumace essere ascoltato, quando prima non rifaccia le spese, e non impetri speciale licenza con petizione dal Presidente.

4. Questo tribunale non ripone, nè revoca i suoi Decreti, salvi i Contumaciali.

5. Il ricorso a questo Tribunale sospende quello de' Fatali, nè li lascia riprendere, che dopo il decreto di Rejezione.

6. Nelle Sedute non parlano, che le parti, ed i difensori approvati della Repubblica.

E' stata sostituita alla passata giunta degli Aloggi una nuova composta de' Cittadini Alessandro Mazzi, Marcellino Sibaud, Guido Antonio Barbazzi, Dottor Petronio Ruatti, Dottor Giacomo Casari.

Sono stati pure affissati proclami, che ordinano, il doversi presentare dentro quat-

tro giorni allo stato maggiore, di questa nostra Guardia Nazionale a tutti quelli, che avendo il requisito dell'età, non possono servire per qualche giusto motivo. Comandamo ancora ai maggiori d'anni 50, ed ai forestieri, il portare la nota delle loro rendite nette dalle solite spese necessarie, per essere tassati della conveniente contribuzione alla cassa della Guardia Nazionale.

Hanno pure pubblicati i loro registri delle somme avute per l'impresa delle Macellerie dalle rispettive compagnie, i Cittadini Tenente Vitali, Capitani Mazzoni, Bontadini, e Mollinari.

MILANO 9 Luglio.

Discorso pronunciato dal Presidente del Direttorio Esecutivo all'atto della generale solenne Federazione della Repubblica Cisalpina il giorno 21 Messidoro Anno I Repubblicano (9 Luglio 1797. v. s.

„ Noi fummo un tempo liberi, e questo medesimo suolo fu Repubblicano. La diversità fatale delle troppo facili opinioni ci ridusse, e ci mantenne per molti Secoli in estera e spesso variata servitù.

„ Cittadini Rammentiamoci la lunga serie dei cessati infortunj, ed il passato ci sia d'utile esempio per l'avvenire. Sparisca come il lampo ogni spirito di partito, che ci possa avere sinora divisi, e se ne scordino gli odiosi nomi, sorgente inesauribile di civili discordie.

„ Serbiamo colla memoria indelebile del ricevuto beneficio una gratitudine eterna verso la Repubblica Francese, che ci rende liberi, verso la prode Armata d'Italia, che col suo valore, e col suo sangue ci procurò la Libertà, e verso l'Immortale Generale in Capo, che emulo dell'Africano Scipione colle sue vittorie ci tolse da servitù, e colla vastità de' suoi lumi politici diede forma al nostro libero Governo.

„ Penetriamoci tutti profondamente della grande verità, che per mantenere, e conservare la prosperità d'una Repubblica Democratica dobbiamo avere virtù nei Padri, educazione nei Figli, costumi, e carattere in tutti i Cittadini, Leggi ed interessi in tutto il Territorio uniformi. Accendiamoci del sacro amor della Patria, sia comun voto il giurare di VIVER LIBERI, O MORIRE. Il Direttorio della Repubblica Cisalpina ora costituita in faccia all'Universo vi dà l'esempio, di giurarlo, e lo giura. Esso manterrà sol suo sangue occorendo l'osservanza della Costituzione, e delle Leggi.

„ Sovvengavi Cittadini che noi abitiamo il Paese dei Curzj, degli Scevola, dei Gatonj, Imitiamo queste grandi anime in ogni evento, fremamo i nostri nemici, e ravvisi l'Europa tutta, che in questo Suolo rinasce l'antica Roma.

Quest'è l'epoca, in cui si è fermamente deciso il popolo Cisalpino, (ebbro di contento pel suo fortunato destino, e pieno di riconoscenza alla Nazione benefica, che glielo ha preparato), a difendere e mantenere l'atto Federativo, e la Costituzione, su cui è basato, e che assicura la consistenza politica, e la prosperità dell'intera Nazione rigenerata alla Libertà, ed alla Indipendenza.

Sono stati per ora formati alcuni Comitati in luogo del Corpo legislativo. Il Comitato di Costituzione, è composto dei Cittadini fontana, Mascheroni, Zengo, Oliva, Loschi, Goldaniga. Di Giurisprudenza, Bazetta Negri, Tavarna, Spanocchi, Villa, Perseguiti. Finanze, Melzi, Vandelli, Formiggine, Nicoli, Forni, Carissimi. Militare Visconti, La Hoz, Porta, Trivulzi, Gazzeri, Caleppi. Ognuno di questi individui gode l'assegnamento di lire sei milla.

La narrazione della festa, come le presenti descrizioni sono state copiate dal Protocollo delle Sessioni del Direttorio esecutivo della Re-

pubblica Cisalpina.

I Deputati di Bologna, Ferrara, già annunziati ne passati fogli, quello della Romagna *Belmonti di Rimini*, quei d'Ancona *Gipitelli*, e *Renoli*, sono bensì stati ammessi a fraternizzare, ma non hanno potuto spiegare la loro bandiera, come hanno fatto gl' inviati dell' altre Città. Corre come cosa certa, per Milano la voce, che som. Repubblicani sono destinati per Roma, e Napoli. Non si sa però con qual fondamento.

ROMA 7 Luglio.

L' Eccellentissimo Senator di Roma *Rezonico* suplicò in nome del Popolo Romano S. S. acciò il dì 9 si celebrasse la Messa di M. V. dal Clero di Roma in memoria del volger degli occhi di molte Sacre Immagini di Essa, seguito l' anno passato in questo giorno. L' Eminentissimo Somaglia incaricato di ciò dal S. Padre, ha deciso, e risoluto, che non solo in quest' anno, ma ancora in avvenire si dovrà recitare l' Offizio, e Messa col rito di doppio maggiore.

La Sposa del Principe ereditario di Napoli, è ancora soggetta agli incomodi, che deve soffrire una Principessa Reale, che viaggia. Ma si spera, che presto sarà ristabilita.

PALMA 28 Giugno.

Nel porto di Trieste si trovano imbarcate molte truppe senza saperne la spedizione. Il General Klenau Comandante delle truppe, che occuparono l' Istria nel passare da un Porto all' altro, s' incontrò in un legno armato a guerra (non s' accenna di qual nazione fosse) che lo chiamò all' obbedienza, il che fatto non avendo il Generale, li furono tirati varii colpi di palla. Questi niun danno li recarono, poiche era a portata di ritirarsi in un Porto.

Sui confini della Dalmazia Veneta si van-

no radunando le truppe Austriache. Nella Valle detta di Giuseppe, hanno formato un campo, in cui vi sono quattro Reggimenti del Generalato, rinforzate tutto giorno da migliaia di persone spedite dalla leva Ungherese. I Francesi erigono fortificazioni in fretta ad Osopo, ed al canal di ferro, in cui sono impiegati a migliaia gl' Operaij. A Venezia s' occupano con gran sollecitudine ad equipaggiare una Flotta, perchè, sia in stato di poter porsi prestamente alla Vela.

Abbiamo notizia, che il Vescovo d' Istria già appartenente alla sovranità del Popolo, abbia presentate al General Klenav le chiavi della Città in un bacile d' Argento. Il Generale ammirò l' offerta, ed il dono, che forse non avrebbe mai pensato di ricevere.

F R A N C I A

PARIGI 21 Giugno.

Qui si rinnovano i Club, e si accrescono di numero tutto giorno. Una Società in Parigi si è formata, chiamata da alcuni *Società di Costituzione*, da altri *d' Istruzione*, numerosa di 500 Membri. Un'altra si è stabilita nel Sobborgo di S. Antonio, detta dei *Sostenitori della Costituzione*. Nel Sobborgo di S. Marcello, si è pure sistemata un'altra col titolo dei *Sostenitori della Libertà*, consistente in quasi 6000 capi di Famiglia. Vi sarà fra poco un'altra nel Sobborgo di Montmartre.

Il Cittadino Males in nome d' una commissione speciale ha progettate le seguenti Risoluzioni. 1. Che tutto l' oro, argento, rame, o altra suppellettile, esistente nelle casse, e ne' magazzini della Repubblica, stato tolto ai cittadini, all' epoca della Sangui-nocrazia, debba essere restituito a quei cittadini, che potranno provare legittimamente la proprietà. 2. Che tutte le fondazioni, e disposizioni state fatte dal primo Gennaio

1792 a profitto della Repubblica, siano dichiarate nulle, ed invalide, come risultato della violenza. 3. Che i Cittadini stati Versati da tasse rivoluzionarie sieno indennizzati. La Risoluzione fu aggiornata, e ne fu decretata la stampa.

Fu pure proposto in altra sessione, che si rinvocasse la legge, che obbliga i Genitori a dividere col fisco i beni de' loro figliuoli emigrati; perciò se i beni fossero alienati, se ne dovesse fare la restituzione in denaro, se no, fossero restituiti. E' stata aggiornata anche questa proposizione, e stampata.

GERMANIA

VIENNA 24 Giugno.

La pacificazione dell' Austria con la Repubblica Francese sembra ancora un arcano. Si proseguiscono i maneggi a Monbello. Sono stati aggiunti al Marchese del Gallo 6 Ufficiali come corrieri. Ha pure destinata S. M. al Congresso di Lilla i Conti di Lerhbach Metternich, e Cobenzel, oltre il Barone di Westphal.

Il Principe Carlo pubblicherà un manifesto nel quale concede un Amnistia generale a tutti quelli, che non si son fatti amazzare prontamente, per sostenere il partito Tedesco, ed hanno voltate le spalle, cedendo al Valore Repubblicano. Assicura poi tutti coloro, che si sono mostrati arditi per gl' interessi dell' Imperatore che saranno promossi agl' impieghi, agl' onori ed alle pensioni Sovrane.

Dalle rive del MENO 24 Giugno.

Le Armate Repubblicane hanno avuto l'

ordine d' evacuare la Contea di Falkenstein in conseguenza della pace stabilita fra l' Impero, e la Francia. E' stato ingiunto di più ai Commissarii Francesi, di non mettere veruna requisizione in questa Contea.

Sappiamo da Dusseldorf, che il Ducato di Berga dovrà mantenere 500 uomini per alestire queste fortificazioni, da unirsi a 300 Zappatori Francesi. Queste disposizioni, ci sembrano strane al momento, che trattar si deve una Pace.

I Francesi pure hanno evacuata la contea di Falken-Steine; è giunta a Creuznach molta arligheria Francese, e già si comincia a mettere in esecuzione l' ordine ricevuto di riparare la strada di Magonza.

PRUSSIA

BERLINO 19 Giugno.

Essendo i beni degli Ecclesiastici mal coltivati, e negletti S. M. ha voluto secolarizzarli, e ne ha preso il possesso come vera pubblica proprietà. Ha ordinato che si faccia il calcolo dell' entrata odierna, e levate le somme dovute per le tasse, e contribuzioni, il restante si distribuisca al sostentamento dei ministri del Culto, ed all' adempimento degli obblighi loro.

Si teme, che il Re soccomberà alla sua malattia. Si vanno scemando sensibilmente le forze, per cui a grande stento potrà essere trasportato all' acque minerali di Pymont. Si fa egli presentemente condurre in una carrega d' appoggio a ruote per il giardino reale; contuttociò egli non vuol sentire, che gli si parli di male.

SUP. AL N. 5 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

MERCOLDI 19 Luglio ANNO I. REPUBBLICANO.

I T A L I A

BOLOGNA 19 Luglio.

I Cittadini Capitani Landi, e Gaudenzi, ed il Tenente Codini, della guardia Nazionale hanno essi pure dato pubblico scarico dei denari ricevuti per l'impresa delle Macellerie.

Il Cittadino Marsigli ha con manifesto avvertito il Pubblico, che nulla perderà, e molto meno si sospenderà per la perdita del primiero Scrittore, poichè ha trovata una delle più raguardevoli penne della Repubblica, che s'è adattata a scrivere la sua gazetta, ond'essa avrà un carattere più corrispondente al proprio Titolo.

La Municipalità di Eudrio, ha pubblicato con manifesto, che la fiera di Bestiami, che facevasi a Bagnarola, si farà in avvenire in quell'antichissima Terra.

Si dice con qualche probabilità che in Parigi sia succeduta una sollevazione di popolo; ma di non molta importanza. Desideriamo più decisi dettagli, per scoprire la verità.

Jeri fù pubblicata una lettera di Bonaparte diretta alle armate d'Italia, in cui le avvisa del ricorrente anniversario del 14 Luglio. Li presenta alla memoria le glorie di coloro, che son morti per la Libertà della Patria, invitandoli ad emularli. Le fa conoscere, che la Patria, sebbene minacciata da qualche disgrazia, non può correre alcun pericolo reale. Che il Governo veglia sopra le leggi, che i Realisti saranno sempre estermati, e che quei medesimi che non hanno temuta l'Europa coalizzata contro la Francia, potrebbero sorpassar le Montagne colla velocità dell'aquila, se abbisognasse, per salvare la patria, e la Costituzione. Finalmente, gl'invita, a

giurar odio ai Tiranni nemici della Repubblica.

Jeri mattina partirono i Cittadini Magnani, Caprara, Giavazzi alla volta di Monbello, per trattare gl'Affari di quell'unione, che deve costituirsi fra la Cispadana, e la Repubblica Cisalpina.

MILANO 13 Luglio.

Questa Cisalpina Repubblica si v'è organizzando, parte del Territorio di Mantova, cioè il paese di Bozzolo, quello di Sabioneta, e il Viadanese sarà unito al dipartimento del Pò, capo luogo Cremona. Presto sarà creato il nuovo dipartimento, di cui sarà capo Mantova. Ma come, dirà un Aristocratico Bolognese, se i stemmi dell'Imperatore sono alzati per ogni contrada? Se il Comandante Francese proibì ad un proprietario l'atterrarle? — Si può dare falsità maggior di questa?

VENEZIA 15 Luglio.

Jeri si fece la gran Festa della solenne ricordanza degli Eroi della Libertà, e la Regata. Erano state erette tre loggie sulla piazza di S. Marco, in mezzo a cui sorgeva una piramide coperta del Beretto, di sei lati corrispondenti al numero delle mezze brigate, e reggimenti di Cavalleria, che quì si trovavano. Sù d'ognuna delle faccie erano scritti i rispettivi Officiali, che erano morti dopo la battaglia di Montenotte. Tre tombe erano sul piedestallo, fra le quali v'erano Bandiere Francesi coperte di un velo nero; in cima di quelle v'erano vasi destinati ad arder l'incenso per così onorare la gloriosa memoria, alle dieci giunsero i Generali, e gli Officiali maggiori colla Municipalità. Tosto si diede

fuoco agl' incensi. Il Generale Baraguery d' Hillries pronunziò una lunga Orazione funebre assai commovente. La truppa Nazionale e Francese, che era presente dopo varie evoluzioni si dispose in battaglione quadrato intorno alla Piramide. L' Artiglieria sull' Isola dei Schiavoni fece varj sbarrì di cannone in onore de' morti Ufficiali, ai quali successe quelli della Moschetteria. Il dopo pranzo seguì la Regata, a cui concorsero 10 Bissone, 2 Peottine, e moltissimo, così detto, Barcolàme. La Sera vi fu illuminazione, Balli patriottici s' intrecciarono intorno alle Tombe; finchè si passò al Teatro della Fenice, dove nulla mancava alla magnificenzà d' una gran Danza, fuorchè le ballerine. — Sentesi da Padova, che si deve in essa fare un magazzino di tutto ciò, che sia necessario per l' occorrente d' un Armata, trasportato da Mantova. Da quella fortezza pure arrivano continuamente Munizioni, ed Artiglieria ad Oderzo, ad Osopo, ed a Palma nuova. Si dice, che Bonaparte abbia intimato al General Tèrzy d' evacuare l' Istria, e la Dalmazia in 8 giorni; ma con poco fondamento.

GENOVA 1 Luglio.

Il Genovese è stato diviso in varj centri, ossia distretti, in cui rissieder deve un Amministrazione centrale. Sono questi: Bisagno, Recco, Rospallo, Chiavari, Levante, Spezia, Sarzana, Polcevera, Voltri, Savona, Finale, Albenga, Porto-Maurizio, S. Remo, Ventimiglia, Ovada, e Novi. Le Municipalità sono sparse in moltissimi luoghi. In Genova non v' è Amministrazione Centrale, ma un Comitato di corrispondenza, e la Municipalità non ha contabilità.

Gli abitanti di S. Remo ricusano d' esser parte della Repubblica Ligure, e vogliono regolarsi da loro. Si spera però, che un avviso di Bonaparte le farà desiderare l' unione.

UDINE 12 Luglio.

Il General Clark, Il Marchese del Gallo son giunti. Si aspettava Bonaparte ma verrà frà due giorni al più. Jeri arrivarono tre carri di cariche per la festa dei 14 ed oggi la corrispondente artiglieria. La funzione si farà a S. Gottardo. La Città sarà illuminata, e si farà pubblica festa di Ballo.

ULMA 30 Giugno.

La nuova sparsa, che i lavoranti delle fortificazioni dovevano rilasciarsi alla raccolta, è stato piuttosto un desiderio che realtà. Essi lavorano con maggior efficacia, e si sono molto avmentati di numero.

FRANCIA

PARIGI 26 Giugno.

I Comici sono affatto abbandonati dal Popolo. Il Teatro dell' opera Comica Nazionale, una volta Teatro Italiano, s' è chiuso ultimamente alla metà delle recite. Così successe di quello di Feydeav, e d' alcuni altri. Forse i costumi si saranno purificati abbastanza? ma come sperarlo, se la licenza specialmente nelle donne è arrivata all' eccesso? Una se ne vide jer l' altro comparire al passeggio ne' campi Elisi, vestita d' un solo surtout di Velo. Il Pubblico però non potè contenere l' indignazione, e la costrinse a ritirarsi disprezzata e confusa. — Il Corpo Legislativo voleva pure domandare al Direttorio i schiarimenti seguenti. — 1. Sugli avvenimenti, che hanno preceduto, e seguito il Manifesto di Bonaparte. — 2. Su motivi, che hanno indotto il Direttorio a non dare di quelli alcuna notizia al Consiglio. — 3. Sù di quanto è avvenuto a Genova, e Venezia, sulla parte volontaria, o sforzata, che

i nostri agenti vi hanno prese. — 4. Sopra le difficoltà insorte fra il Corpo Elvetico, e la Francia.

Ma molti insorsero a combattere questa risoluzione: adducendo, che il Direttorio aveva avvisato il Corpo Legislativo delle ostilità de' Veneziani sedotti dall' Austria, le quali per se chiamavano la guerra, senza che il Corpo Legislativo la dichiarasse. Che riguardo al cambiamento di Genova, Bonaparte non ha avuta alcuna ingerenza, se non per mettere in opera quelle militari precauzioni, che esigeva la sicurezza. Gl' affari di Genova sono dunque esteri, e perciò in niun modo appartenenti al Corpo Legislativo. Che riguardo a Venezia finchè non sarà presentato ad Esso corpo il trattato di pace, allora potrà giudicare, se all' interesse Nazionale corrispondano le disposizioni di questa nuova conquista. Dopo queste dichiarazioni fu ogni domanda sospesa.

Villes ha domandato come si debba distribuire il miliardo destinato ai difensori della patria. Il Consiglio ha decretata una commissione che determini l' affare in una Decade. Il Ministro di Polizia ha invitato il Corpo Legislativo a riformare le leggi su i preti deportati, poichè altre li dichiarano liberi, altri li vogliono imprigionati. Gli avvisa di più, che i preti ripatriano in gran quantità, e che alcuni di essi predicano contro le leggi, alienando la confidenza di molti. Jordan fa vedere la necessità di formare una Legislazione su i preti, col stabilire la polizia de i culti. Corbin notifica al consiglio che a Bordò vi sono preti ottuagenarij, che gemono fra le catene, e che perciò devono esser rimessi in libertà. Il Consiglio ha adottate tutte queste proposizioni.

O L A N D A

AJA 20 Giugno.

Si dice, che l' Ambasciatore Francese,

nei dispacci presentati dal Barone di Bielfeld nuovo Ministro della corte di Berlino, in cui sono espressi i desideri del Re di rinnovare l' antica amicizia con quella Repubblica, abbia trovati ancora accennati gl' impegni contratti colla Francia nella convenzione di Basilea per lo stabilimento della casa d' Oranges in Germania.

G R A N B R E T A G N A

LONDRA 27 Giugno.

Nuovi timori si fa concepire lo stato dell' Irlanda. I sforzi grandi del governo tengono bensì a freno i malcontenti, ma il commercio patisce assai. La forza generando odio, e vendetta, potrebbe rinnovare una prossima esplosione.

Sono giunti dispacci a Lord Grenville dal Direttorio Esecutivo, dei quali s' ignora il contenuto.

Abbiamo ricevuta l' inaspettata novella, che finalmente l' ammiraglio Russo s' è unito a Dunsan. La Flotta di Bridport è a Torbay, in cui si teme nata qualche insurrezione. La Flotta di Brest è anche in porto, e neppur vi sono disposizioni per mettersi alla Vela. Due navi spedite colà per il cambio de' Prigionieri ne hanno data la notizia.

Abbiamo avuto da Portsmouth le notizie, che questi abitanti furono alla vigilia d' una disgrazia. I Condannati di Cumberland si sollevarono contro le guardie cosichè nel numero di 700 fugirono per le campagne. Gl' abitanti s' armarono, le truppe s' alestirono, quando giunse la nuova, che farono disfatti 7 de quali restarono prigionieri.

Il dì 16 i fondi pubblici s' erano alzati notabilmente. Ma ricadettero al mezzo giorno. Questo ribasso fù cagionato della nuova arrivata, che il governo Francese proponeva per preliminari di Pace, la Restituzione di Gibilterra alla Spagna, la cessione

della Giamaica alla Francia; Un certo numero di navi da linea, in compenso di quelle, che furono incendiate a Tolone, e 12 Milioni di lire sterline.

GERMANIA

VIENNA 30 Giugno.

Secondo le promesse dell' Arciduca Carlo espresse nel manifesto già pubblicato sono state inviate al quartier Generale dell' Armata del Reno 50 Medaglie d'oro, e 300 d'argento per essere distribuite a quelli, che si sono particolarmente distinti. Ve ne sono in zeccha ancora un numero considerabile, le quali a poco a poco saranno distribuite. Portano da una parte il ritratto del Imperatore con il nome suo d'intorno, dall'altra v'è l'iscrizione. *La Patria riconoscente ai generosi figli dell' Austria*. Il nastro a cui sono appese è Nero, e Bianco, cioè del color Nazionale. Il giorno 3 Luglio esse si distribuiranno alla leva Nazionale dell' Austria inferiore.

Dalla Moldavia, e della Valachia sappiamo, che la peste comincia ad inferire, ed a dilatarsi per quelle provincie. Si è perciò dato ordine di tirare un cordone alle frontiere, e di usare le più sicure circospezioni.

Un Corriere spedito dal March. del Gallo al primo Ministro Thugut le ha recati dispacci di somma importanza. Questi subito si portò da S. M. col quale s'abbocò segretamente per tre ore continue. Furono sospese le marcie della Guarnigione di Vienna, di cui sono partiti soli 400 uomini. La marcia delle truppe della leva Ungharese su cui poggiano gl' Aristocratici, non è stata sospesa anch'essa, è vero, ma è destinata per la Galicia, a reprimere i torbidi della Polonia.

Il Sig. Battisti, partito da Monbello, Segretario dell' Ambasciatore, a Napoli portò

DALLA STAMPERIA DEL

anch'egli un dispaccio al primo Ministro che lo avvisava del presto ritorno del Marc. del Gallo, e del sollecito accomodamento, che Bonaparte avrebbe fatto ad Udine degl' affari di Venezia.

E' uscito a Ratisbona un manifesto dell' Assemblée Imperiale, in cui sono indicati i desideri del Imperatore, e del Directorio, di fare fra loro la pace e le premure che hanno presentemente di trovare il luogo più comodo per questa assemblea, la quale sarà molto numerosa, poichè vi deve essere un Ministro plenipotenziario, d'ogni Principe, o d'ogni potenza, poichè si dovrà trattare, d'equilibrare la bilancia politica del Europa, e così in essa stabilire una pace generale. Riguardo alla reintegrazione di tutto ciò, che alcuni Principi avevano avanti la guerra, da certuni voluta infalibile, ne parleremmo poi in qualche venturo Ordinario.

INSBRUK 30 Giugno.

L' Armata Imperiale cerca sempre più d'internarsi in Italia. Esse vanno avanzando, e i primi posti sono occupati da nuove truppe. Il General Laudon comanda ad un corpo rispettabile di Tirolesi. I Stati del Tirolo, e questo Magistrato tengono assemblee frequentissime senza poter penetrarne il risultato.

NORIMBERGA 18 Giugno.

Le differenze fra i principi d'Anspach, e Bayrevth, ed il Principe Vescovo di Bamberg relativamente alle frontiere, ed ad altri oggetti, sono cessate per un accomodamento procurato del Sig. Krestheman consigliere privato del Re di Prussia, con i Consiglieri Heinbein, e Gonner. L'accomodamento è stato spedito alle Corti per essere sottoscritto. Si spera, che ne risulteranno effetti assai vantaggiosi per la Franconia.

GENIO DEMOCRATICO.